

Scaduta l'ultima rata compresa nel primo quadrimestre, la S.A.C.A. ha ora richiesto che l'Istituto voglia prorogare, per altro 4 anni, e cioè fino alla rata scadente il 30 giugno 1945 compresa, l'agevolazione di cui al contratto Massi 26 luglio 1937.

A giustificazione di tale richiesta, la S.A.C.A. richiama l'attenzione dell'Istituto sulle proprie peggiorate condizioni economiche. Afferma infatti la Società che, a causa dell'attuale situazione internazionale, gli alberghi della Società stessa hanno visto decadere sempre più la loro clientela, tanto che, ultimamente, sia l'uno sia l'altro albergo sono stati chiusi: l'albergo di Genova per assoluta mancanza di clienti, quello di Napoli a seguito di ordine di requisizione dell'Autorità militare.

La S.A.C.A. afferma inoltre che il deficit del proprio bilancio è andato continuamente aumentando tanto che, nel decorso 1940, è stato di Lire L. 1.790.061, 64. —

Secondo quanto fatto presente dalla Società, sembrerebbe che, effettivamente, occorran le condizioni stabilite col contratto Massi 26 luglio 1937, per il mantenimento della agevolazione nel pagamento delle rate di ammortamento, di cui al contratto stesso.

Il Direttore generale sottopone la richiesta della S.A.C.A. al Consiglio per le deliberazioni di sua competenza e perchi, in particolare, voglia decidere se la richiesta stessa possa senz'altro essere accolta, ovvero debba essere adire all'arbitrio.